



## Summer (2018)

**Un film impressionista, tra storia e leggenda, energia della musica e romanticismo delle immagini.**

Un film di Kirill Serebrennikov con Teo Yoo, Irina Starshenbaum, Roman Bilyk, Filipp Avdeev, Evgeniy Serzin. Genere Biografico durata 126 minuti. Produzione Russia, Francia 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 15 novembre 2018

Leningrado, primi Anni Ottanta. Quando la musica rock diventa uno stile di vita rivoluzionario.

**Marianna Cappi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Viktor incontra la prima volta Mike e Natasha, un giorno d'estate ("Ieto" in russo). Mike ha già una discreta notorietà come cantante e una passione messianica per la musica rock - Beatles, Iggy Pop, Blondy, Lou Reed, Bowie- che la Russia sovietica cerca di tenere fuori dalla porta. Viktor è meno solare, molto espressivo, già post punk. Mike ne riconosce il talento, trova un nome per la sua band, Garin i giperboloidy, e lo aiuta a registrare e far conoscere la sua musica. Ma il fascino di Viktor colpisce anche Natasha, moglie di Mike e madre di suo figlio.

Kirill Serebrennikov racconta gli esordi di Viktor Coj e dei Kino, la più importante rock band russa degli anni Ottanta, oggetto di un culto vastissimo, per quanto semiconosciuto fuori dall'Unione Sovietica, ed emblema di un periodo di cambiamento e di un'aria di emancipazione che soffiava più forte che mai.

Un periodo e un'aria cui oggi Serebrennikov guarda con nostalgia, e tanto basterebbe per esaurire l'argomento politico del film (finanziato interamente con fondi privati, non governativi, grazie ad una coproduzione franco-russa).

Un bianco e nero nouvelle vague e un'interprete che assomiglia ad una giovanissima Anna Karina rendono la temperatura della giovinezza, dell'amicizia e della libertà, propria di un'età, breve e irripetibile, e anche di un'età del cinema, mentre una serie di interventi grafici, di graffi e animazioni pop, punteggiando il film di sequenze-videoclip, di cui non si manca però di sottolineare la natura immaginaria ("questo non è mai successo").

Il triangolo amoroso, composto, oltre che da Irina Starshenbaum, dal cantante Roma Zver e dall'attore tedesco-coreano Teo Yoo, è disteso lungo l'intera durata (non breve) del film, eppure leggero, appena accennato, utile a fornire uno scheletro sentimentale ad un'opera che ha per titolo una stagione e dunque per oggetto una partecipazione collettiva, e nella quale la musica, quella di Coj e quella che ha fatto la storia del rock, ha un ruolo di primo piano.

In questo 'La la land' d'oltre cortina, infatti, il dialogo tra immagine e sonoro è fitto e brillante, anche se non tiene sempre abbastanza conto del pubblico: Serebrennikov sembra a volte procedere per la sua strada, compiaciuto della sua reinvenzione visiva, senza porsi il problema di stare cantando da solo. La consapevolezza che il sipario sta per calare, sui Kino e sul sogno di libertà, getta però sul film un'ombra di malinconia che arricchisce quel dialogo di un sottotesto più amaro e profondo.